la Repubblica
11 OTTOBRE 2023

Dopo sei mesi di lavoro (con una squadra tutta al femminile), pronto un percorso pensato per l'inclusione: si potrà "guardare" un'opera toccandola

Il museo di San Gennaro

Pannelli tattili e gioielli in 3D: il "nuovo" Tesoro

di Paolo De Luca

La parola chiave è "accessibilità". Per aprire a qualsiasi tipo di pubblico e per ogni tipo di fruizione. È una prassi per tutti i luoghi dell'arte, che da diversi anni si allineano alle esigenze dei visitatori, con un occhio speciale a quelli con maggiori difficoltà. Ora è la volta del Museo del Tesoro di San Gennaro, lo straordinario luogo accanto al Duomo, che custodisce monili e meraviglie tra gioielli, statue, busti, tessuti pregiati e dipinti realizzati nei secoli in onore del santo, spesso omaggi di re e regine.

Dall'ottobre del 2021 la Deputazione di San Gennaro, che lo amministra, ha deciso di affidarne la gestione al colosso D'Uva srl, azienda specializzata nel settore (i idei il concetto di audioguida a fine anni '50, dopo la lunga e benemerita direzione di Paolo Jorio, che aveva lanciato il sito.

I risultati sono stati più che soddisfacenti: un incremento di visitatori nel 2022, 83mila ingressi (se ne prevedono 120mila per quest'anno), più diverse mostre (tra cui una sulle opere custodite nei depositi) e iniziative.

Ora è tutto pronto per il nuovo allestimento destinato all'inclusione, realizzato coi fondi del Pnrr nel bando per le accessibilità e col supporto della fondazione Deloitte. I lavori, durati sei mesi, sono stati seguiti costantemente da una squadra tutta al femminile, con Ilaria D'Uva, amministratrice dell'azienda, affiancata da Francesca Ummarino e Laura Giusti, direttrice e curatrice del museo. «Ho molto a cuore Napoli - spiega D'Uva - per la sua bellezza e straordinaria cultura, oltre che per motivi personali: ho persino la tessera del tifoso. In questi anni abbiamo lavorato a un progetto che riorganizzasse il percorso del Tesoro. L'abbiamo presentato per il bando del Pnrr ed è arrivato 89esimo su oltre 300 da tutta Italia. Siamo orgogliosi».

Le intenzioni sono in prospettiva c'è l'idea di nuove mostre, di un nuovo allestimento della Sala della Mitra, il più importante gioiello esposto. E c'è anche un piano di espansione: «Gli eccellenti risultati di questi ultimi due anni - afferma Girolamo Carignani di Novoli, della Deputazione - ci spingono a proseguire in questa grande operazione di rilancio. Una delle prossime sfide sarà acquisire gli ambienti esterni al Duomo, precisamente quelli sotto il loggiato, per renderli funzionali al museo».

Guardiamole da vicino le novità: innanzitutto, l'abbattimento delle barriere fisiche e architettoniche, grazie all'inserimento di passamano in ferro per accedere alle sale e ai servizi, con panchine e scivoli. La novità più importante è certamente rappresentata dai pannelli tattili e dalle repliche di oggetti in 3d per gli ipovedenti, che potranno "guardare" un'opera toccandola. Il primo a testarle è stato Pietro Piscitelli, presidente per la Campania dell'Unione dei Ciechi e degli ipovedenti. In particolare, colpisce la riproduzione della celebre mitra gemmata. Fu forgiata ad inizio Settecento dall'orafo Matteo Treglia, che vi incastonò ben 3694 pietre preziose. La copia consente di farsi un'idea della sua grandiosità. Si aggiungono, inoltre, i pannelli "loschiotour" per riconoscere le forme della collana di San Gennaro, degli ostensori e degli altri doni dedicati al Santo. Ancora, nella Real Cappella c'è la "traduzione a rilievo" del dipinto di Jusepe de Ribera. Il lavoro è a cura di Art-Up, cordata di aziende uscite, con la supervisione scientifica del Saad (Servizio di ateneo per le attività degli studenti con disabilità) del Suor Orsola Benincasa. Il finanziamento, in questo caso è di Deloitte: «Da sempre - sostiene Mariano Bruno, consigliere di amministrazione della fondazione - sviluppiamo e promuoviamo iniziative che puntino su nostri punti cardine: cultura, educazione, istruzione e ricerca, emergenze». Per i non udenti, poi, c'è una videoguida completa in Lis, scaricabile da appositi Qr code. «Gli altri grandi destinatari dei nostri programmi - sottolinea D'Uva - sono i bambini. È tutta per loro la nuova audioguida su San Gennaro e del suo Tesoro attraverso le voci di Patrizio Rispo e Nunzia Schiano. I due attori tornano, assieme a Toni Servillo, Ruiz, Pietra Montecorvino, Eugenio Bennato e le musiche originali di Antonio Fresa nel comparto audio del "Tesoro di audioguida", destinato ad un pubblico adulto e disponibile in dodici lingue.

Il museo Sopra, il presidente campano dell'Unione Ciechi, Pietro Piscitelli. Nelle altre due foto, il nuovo allestimento del Tesoro e, al centro la mitra "vera" e quella "tattile"